

Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 19532/2019

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avviata dal Comune di Minerbio, relativa al Comparto n. 7 di iniziativa privata, in attuazione delle previsioni del POC 4, a seguito di istanza presentata dalla Ditta CO.PRO.B. scarl.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Minerbio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 17/04/2019, in atti al PG/2019/63596, il Comune di Minerbio ha convocato la conferenza dei servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii, inviando la relativa documentazione;
- in data 13/05/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/75187, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Minerbio una richiesta di documentazione integrativa e di approfondimenti sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, in particolare per quanto riguarda: la finalità dell'ampliamento dell'impianto produttivo, specificando se sono previsti un'aumento della produzione o un incremento delle attività svolte e, nel caso, valutandoli dal punto di vista ambientale; l'effetto sui flussi di traffico dell'ampliamento e delle previste modifiche alla viabilità, in particolare rispetto all'impatto sul SIC-ZPS vicino; la compatibilità di quanto in progetto con la "Variante di coordinamento tra il PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) e i Piani Stralcio del Bacino idrografico del Fiume Reno";
- in data 17/05/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/78819, il Comune di Minerbio ha invitato ulteriori enti in indirizzo all'espressione del parere di competenza nella conferenza dei servizi asincrona, ai sensi l'art. 35 della L.R. 20/2000 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii;
- in data 7/08/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/124899, il Comune di Minerbio ha trasmesso il verbale di conferenza dei servizi della riunione in modalità sincrona, tenutasi il 05 agosto 2019;
- in data 8/08/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/126213 e al PG/2019/126245, il tecnico incaricato ha inviato documentazione integrativa;
- in data 22/10/2019, con comunicazione in atti al PG n. 61548/2019 della Città metropolitana, il Comune di Minerbio ha inviato i pareri degli enti competenti e le integrazioni richieste dalla Città metropolitana;
- in data 31/10/2019, con comunicazione in atti al PG n. 65419/2019 della Città metropolitana, il Comune di Minerbio ha attestato che, ai sensi dell'art. 35 comma 1 della L.R. 20/2000, il Piano in oggetto è stato depositato presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per 60 giorni consecutivi e precisamente dal giorno 18/04/2019 al giorno 17/06/2019 compresi, durante i quali non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni in merito;
- in data 15/11/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/176223, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n.

20/2000,, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, il quale dovrà concludersi entro il giorno 07/01/2020;

- in data 13/11/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/176236, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE AACM, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 10/12/2019;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni e le contestuali valutazioni di sostenibilità ambientale, ai sensi dell'art. 35, comma 4, e dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 6/05/2019, in atti al PG/2019/124899).
 - **ARPAE** (parere del 6/06/2019, in atti al PG/2019/124899).
 - **Hera S.p.A.** (parere del 18/06/2019, in atti al PG/2019/124899);
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (pareri del 5/09/2019 e del 20/09/2019, in atti al PG n.61548 della Città metropolitana);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 22/07/2019, in atti al PG/2019/124899);
 - **Enel Distribuzione** (parere del 23/05/2019, in atti al PG/2019/124899);
 - **Regione Emilia-Romagna – Servizio Aree protette foreste e sviluppo della montagna** (parere del 23/10/2019, in atti al PG n. 61548/2019 della Città metropolitana)
 - **Comune di Minerbio - 2° Settore “Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio”** (parere del 22/10/2019, in atti al PG n. 61545/2019 della Città metropolitana)
 - **Comune di Minerbio – Servizio Lavori pubblici e manutentivi** (parere del 22/10/2019, in atti al PG n. 61545/2019 della Città metropolitana)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avviata dal Comune di Minerbio, relativa al Comparto n. 7 di iniziativa privata, in attuazione delle previsioni del POC 4, a seguito di istanza presentata dalla Ditta CO.PRO.B. scarl.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante

Il PUA in oggetto riguarda il Comparto n° 7 (così come individuato nel POC 4, approvato con delibera C.C. n° 2 del 06/02/2017) e sostituisce il vigente Piano Attuativo, dello stesso comparto,

approvato nel 2009.

Con questo PUA si recepiscono gli impegni assunti con l'accordo di programma (art.18 L.R. 20/2000) stipulato tra la Co.Pro.B. e l'Amministrazione Comunale di Minerbio (deliberazione G.C. 14 del 17/03/2017).

Nel PUA vigente il Comparto n° 7 è un'area con ST = mq. 338.050.

Con il PUA in oggetto viene accorpata a questa anche un'area adiacente, attualmente ad uso agricolo, di ST = mq. 114.661 e resa edificabile con il recente POC4, portando così la ST del Comparto 7 a un totale di mq. 452.711.

Il POC 4 permette di trasferire, all'interno del nuovo perimetro urbanistico, una Sc. di 9.390,00 mq. proveniente dalla demolizione di una equivalente Sc, relativa ad alcuni fabbricati già presenti nel nuovo perimetro e ad altri rustici, urbanisticamente incongrui in quanto ubicati nelle limitrofe aree di rispetto di "nodi ecologici complessi".

Il POC 4 prevede inoltre che "in caso di dismissione dell'impianto produttivo, l'area inserita con il presente POC, dovrà essere oggetto di bonifica e totale demolizione dei manufatti ivi presenti, escludendo il ricorso alla possibilità di recupero della relativa capacità edificatoria in aree idonee".

Le NTA della Variante al PUA prevedono:

ST = mq. 452.711

SC = mq 76.140

Sp (min.) = 25% St

H max = 58 m

Destinazioni d'uso = Funzione residenziale A1 nei limiti massimi di quella oggi in essere;
Funzione produttiva C2 e possibilità di inserire eventuali impianti per la produzione di energia mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Per la realizzazione delle nuove costruzioni è previsto il relativo "titolo abilitativo", secondo le modalità indicate nel vigente RUE.

La Relazione tecnica evidenzia che l'espansione del Comparto 7 permetterà di decongestionare la zona ovest dell'impianto produttivo e di trovare spazio sufficiente per la realizzazione di nuovi interventi fra i quali:

- alcuni nuovi silos di stoccaggio zucchero e melasso,
- un edificio per il confezionamento del prodotto finito,
- ottimizzazione ed espansione della parte impiantistica,
- eventuali impianti per la produzione di energia rinnovabile,
- l'adeguamento della viabilità interna, migliorando la sicurezza e nuovi accessi dalle strade Comunali.

Il PUA definisce il perimetro delle aree in cui sarà possibile edificare e di quelle da mantenere a zona permeabile.

Per permettere allo stabilimento di potersi evolvere rapidamente in caso di variazioni delle normative comunitarie e/o di mercato, il PUA lascia comunque ampia libertà relativa al posizionamento delle nuove opere edilizie e delle relative aree impermeabili, fermo restando il rispetto dei "rapporti di copertura". La stessa possibilità è lasciata alla viabilità interna pur mantenendo sostanzialmente fissi i punti di accesso dalle strade pubbliche, per i quali, sono comunque possibili scostamenti di modesta entità.

Ritenendo inutile un parcheggio pubblico (P1) al servizio di un'unica attività produttiva in territorio isolato è prevista la monetizzazione a scomputo del relativo onere, trasferendo alla Co.Pro.B. l'impegno alla progettazione ed esecuzione dell'allargamento di via Sanità per il tratto che va da via Cantalupo fino all'imbocco della prima curva a destra di via Bianchetta. Tale opera fa parte di

un programma più ampio per l'ammodernamento delle strade comunali fra le cui opere si evidenzia il prolungamento della stessa via Sanità, verso ovest, fino al congiungimento con la SP5, liberando così Baricella e la via Mora di una parte del traffico pesante a cui oggi sono assoggettate.

Per quanto riguarda il Verde pubblico "U", oltre all'area di verde "S" di mq. 23.000, prevista dal PUA vigente, ubicata in adiacenza al perimetro nord del comparto, con il presente PUA si aggiungono altri 17.400 mq. circa di verde "U", posti sul confine sud-ovest del nuovo perimetro; per un totale quindi di mq. 40.400. Tali aree "verdi", essendo pubbliche, avranno accesso diretto da strade comunali o private ma con diritto di passaggio al pubblico.

VINCOLI

PTCP:

Aree interessate da bonifiche storiche di pianura art. 8.4

Controllo degli apporti acqua PTCP art. 4.8

C Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti art 6.14

Unita' di paesaggio art 3.1 e 3.2

Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico art. 11.8

Nodo della rete ecologica art. 3.5 (parte).

Corridoio della rete ecologica da realizzare" art. 3.5 (parte)

"Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno":
pericolosità P2 – Alluvioni poco frequenti

VALSAT

L'area in oggetto è ubicata a Nord-Est del centro abitato di Minerbio, in una zona di pianura a prevalente destinazione agricola denominata "Prato Grande" ed è individuata nella tavola n.1 del POC4 come "Comparto 7".

Il comparto è catastalmente individuato al:

Foglio 11 mapp. 2/parte, 6/parte, 8, 16/parte, 24/parte, 76/parte, 77/parte, 181/parte, 183/parte.

Foglio 12 mapp. 19, 20, 21/parte, 36, 37, 42, 73, 74, 82, 101/parte, 250, 253, 254, 257, 258, 280/parte, 281, 282, 285, 287, 299.

Foglio 14. mapp 39, 216, 221, 223, 224, 239, 242, 243, 244, 245

Il Comparto in questione risulta già completamente servito dalle reti di gas elettricità, Telecom, attestate in corrispondenza dell'accesso da Via Sanità, mentre l'ingresso della rete di acquedotto civile avviene da Via Mora.

MOBILITA' E TRAFFICO

Lo zuccherificio CO.PRO.B. dista circa 12 km dal casello dell'autostrada A13 "Bologna-Padova". E' facilmente raggiungibile sia dal centro abitato di Minerbio, tramite la strada comunale "Mora" (la cui parte terminale nord si attesta sul confine sud del comparto in questione), sia dal centro abitato di Baricella, tramite strada comunale Sanità, che fiancheggia l'area lungo il perimetro nord.

Con la presente variante urbanistica l'area ottiene un nuovo accesso dalla strada Comunale Cantalupo.

Con gli interventi previsti dal PUA si prevede di migliorare sensibilmente la logistica relativa al trasporto con mezzi pesanti del "prodotto finito" per le seguenti ragioni:

- Nel periodo della "campagna agricola" (luglio/ottobre) si ha, in questa zona, la massima concentrazione del traffico pesante dovuto agli autotreni che conferiscono le bietole, le quali devono essere immediatamente processate, (veicoli in ENTRATA) cui si sommano altri mezzi che devono trasportare lo zucchero e altri sottoprodotti in magazzini spesso posti a Km. di distanza (veicoli in USCITA).

- I nuovi silos fungeranno da “polmoni”, incrementando la possibilità di immagazzinare il prodotto finito, in sede, per poi farlo defluire, nell’arco dell’intero anno in funzione delle richieste dei clienti.

In sintesi, durante il periodo critico della “campagna” il traffico, in entrata/uscita dei mezzi pesanti addetti al trasporto del prodotto finito non sarà più contestuale all’intenso traffico in entrata/uscita del conferimento delle bietole. Eliminando la contestualità, si ridurrà conseguentemente la percezione del traffico e del relativo impatto ambientale.

Vi è inoltre la previsione urbanistica di sgravare Via Bianchetta dal traffico pesante che attualmente la percorre e costeggia l’abitato di Baricella, creando l’asse viario diretto tra lo zuccherificio e la S.P. 5, mediante l’allargamento di Via Sanità (intervento a carico di Co.PRO.B.) e la realizzazione del prolungamento di quest’ultima da Via Bianchetta fino alla S.P. 5 (intervento a carico dell’Amministrazione comunale).

ARIA

Il documento di Valsat riporta i dati 2014 relativi alla stazione di misurazione più vicina appartenente alla stessa zona omogenea, ovvero la stazione di San Pietro Capofiume (di tipologia Fondo Rurale) che dista circa 6 km dallo zuccherificio:

NO2	Nessun superamento del valore limite medio annuale, del valore limite sulla media oraria e della soglia di allarme. Media annuale rilevata di 13 µg/m3
Nox	Valore medio annuo pari a 24 µg/m3, inferiore al livello critico per la protezione della vegetazione
O3	Nessun superamento della soglia di informazione e della soglia di allarme per la protezione della salute umana. 32 superamenti (consentiti al massimo 25 superamenti) del valore obiettivo come media degli ultimi 3 anni. Per quanto riguarda la protezione della vegetazione, superamento del valore obiettivo come media sugli ultimi 5 anni, riferito all’AOT40 (Accumulated exposure Over a Threshold of 40 ppb).
PM10	Media annuale di 27 µg/m3, largamente inferiore al valore limite. 41 superamenti del valore limite giornaliero (consentiti al massimo 35 superamenti)
PM2.5	Media annuale di 20 µg/m3, largamente inferiore al valore limite
Benzo(a) Pirene	Media annuale di 0,288 ng/m3, sensibilmente inferiore al valore obiettivo.

L’impatto dello Zuccherificio sulla qualità dell’aria è principalmente dato dalle emissioni in atmosfera provenienti dai camini, secondo quanto autorizzato dalla vigente A.I.A. rilasciata con Delibera di Giunta Provinciale n. 467 del 08/11/2011, come successivamente modificata con Determina dirigenziale n. DETAMB- 2017-423 del 30/01/2017.

In base agli studi di ricaduta al suolo delle emissioni inquinanti svolti per l’installazione in esame, allo stato attuale i valori degli indicatori di qualità dell’aria stabiliti a livello normativo (D. Lgs. 155/2010 e s.m.i.) sono abbondantemente al di sotto dei valori soglia di riferimento, con un contributo per le polveri e gli NOx pari a circa il 2% sul limite annuo per la protezione della salute umana (40 µg/m3).

Il PUA in esame prevede l’inserimento di alcune nuove sezioni impiantistiche funzionali al processo di produzione dello zucchero, tra cui si richiamano in particolare:

- alcuni nuovi silos di stoccaggio zucchero e melasso;
- un edificio per il confezionamento del prodotto finito;
- eventuali impianti per la produzione di energia rinnovabile (ad es. biometano).

Il documento di Valsat indica che la quantificazione dei flussi di massa di inquinanti emessi (principalmente costituiti da polveri) e la valutazione delle relative ricadute saranno svolte in fase di progettazione definitiva delle modifiche impiantistiche indicate nel presente PUA.

Considerata la natura degli interventi previsti, il documento di Valsat ritiene che l’incidenza delle

nuove emissioni in atmosfera non sarà significativa rispetto al quadro emissivo complessivo attualmente autorizzato. In ogni caso per ogni singola nuova sezione impiantistica sarà preventivamente presentata all'autorità competente domanda di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

RUMORE

In base al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Minerbio, l'area in cui insiste attualmente lo stabilimento è classificata come:

Classe VI "Aree esclusivamente industriali", per l'area impiantistica esistente;

Classe IV "Aree ad intensa attività umana", per l'area a nord in cui ricadono le vasche di lagunaggio, le vasche fanghi e il depuratore

L'area di espansione a sud-ovest prevista dal PUA rientra in Classe III "Ambiti agricoli".

L'area dove si trovano i ricettori abitativi è in classe III ed è, pertanto, soggetta a limiti di emissione pari a 55 dB(A) nel periodo diurno e 45 dB(A) nel periodo notturno ed a limiti di immissione pari a 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno.

Con la terza modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, emessa con P.G. n. 65486/2014 del 23/04/2014, al paragrafo D.3.6 denominato "Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore" è indicato che presso i ricettori R1.1 e R1.4 (sono state citate nello specifico caso solo le abitazioni limitrofe all'intervento del PUA) non deve essere verificato il rispetto del valore limite differenziale di immissione ma solamente il limite di immissione.

I nuovi impianti previsti funzioneranno sia durante la campagna bieticola-saccarifera (generalmente da luglio a ottobre) che durante la fase di intercampaña (restanti mesi dell'anno).

La previsione considererà gli effetti acustici prodotti dalla somma del funzionamento di tutti gli impianti esistenti con i nuovi impianti previsti in progetto.

Inoltre la Valutazione previsionale di clima acustico precisa che:

- il "Piano degli Interventi di Riduzione del Rumore dello stabilimento Co.Pro.B. S.c.a." (inviato ad ARPAE il 21/12/2017) prevede degli interventi di bonifica acustica effettuati in parte nel 2018 e da effettuarsi anche negli anni 2019 e 2020. Lo stato acustico di fatto della campagna bieticola-saccarifera terrà conto dei livelli sonori previsti a seguito delle mitigazioni sonore installate nell'anno 2018;
- è in corso l'iter di approvazione dell'intervento di "Realizzazione di un impianto per la produzione di zucchero grezzo di barbabietola e di un nuovo impianto di confezionamento in sacconi". Pertanto lo stato di progetto, nella fase di intercampaña terrà conto in maniera cumulativa sia dall'impiantistica prevista dalla variazione del PUA che di quella del progetto sopra citato.

Durante la fase di intercampaña, in data 31 ottobre 2018 sono state effettuate delle indagini fonometriche diurne e notturne, presso alcuni confini aziendali a nord-ovest, ovest e sud-ovest della ditta per valutare il rumore presente nell'ambiente esterno, dalle attuali condizioni acustiche della zona, secondo quanto previsto dalla Legge 447/95 e suoi decreti applicativi. Inoltre sono state eseguite delle rilevazioni fonometriche presso alcuni ricettori abitativi posti a nord-ovest e sud dello stabilimento.

Non sono state eseguite misurazioni durante la campagna bieticola-saccarifera presso i confini ed i ricettori sopra menzionati, in quanto sono stati utilizzati i dati dei livelli sonori estrapolati dalla relazione tecnica del "Piano degli Interventi di Riduzione del Rumore dello stabilimento Co.Pro.B. S.c.a." e relativi alle risultanze delle bonifiche acustiche eseguite nell'anno 2018 presso lo stabilimento.

Per quanto riguarda la campagna bieticola-saccarifera sia nello stato attuale che in quello di progetto, tutti i macchinari e le attrezzature funzionano e funzioneranno a ciclo continuo ovvero 24 ore su 24.

Nella fase di intercampaña allo stato attuale gli impianti funzionano mediamente 480 minuti al giorno a parte il condizionamento dello zucchero che è a ciclo continuo; nello stato di progetto solo l'eventuale impianto ad energie rinnovabili funzionerà 24 ore su 24 mentre i restanti interventi futuri avranno una attività di 480 minuti al giorno.

Il rumore ambientale nella zona circostante all'impianto è dovuto:

- nella campagna bieticola saccarifera, alle attività di trasporto barbabietole coi camion e successiva lavorazione nel corpo fabbrica della materia prima con annessa impiantistica di servizio, trasporto e stoccaggio dello zucchero e dei sughi zuccherini e confezionamento dello zucchero. Durante la campagna bieticola-saccarifera tutte le sorgenti sono sostanzialmente a ciclo continuo ovvero funzionanti 24 ore su 24 ad eccezione del trasporto della materia prima e del prodotto finito che avviene a mezzo camion in determinate fasce orarie;
- durante la fase di intercampaña tutte le sorgenti sono attive solamente nel periodo diurno (compreso il trasporto dello zucchero in determinati orari della giornata) ad eccezione del condizionamento dello zucchero che è in funzione 24 ore su 24.

Sulla base dei dati rilevati con strumentazione fonometrica durante la fase di intercampaña e dai dati di modelli previsionali di precedenti progetti di mitigazione acustica consegnati alla autorità competente e dalle dichiarazioni fornite dalla committenza, è stato sviluppato un modello per la elaborazione della mappatura dei livelli acustici al fine di effettuare la valutazione della propagazione sonora e inserire gli attuali livelli di rumore nei pressi dello stabilimento con la mappatura dei livelli acustici attraverso le simulazioni fornite dal software.

La Valutazione previsionale di clima acustico conclude che:

- I livelli sonori generati a seguito del progetto di realizzazione degli interventi previsti dall'estensione del PUA riguardante il comparto n. 7 (così come individuato nel POC 4), presso lo stabilimento Co.Pro.B. S.c.a. di Minerbio (BO) ed evidenziati con indagini fonometriche e stime di calcolo nella presente relazione, indicano una generale condizione di permanenza nei limiti di legge durante il tempo di riferimento diurno e notturno.
- In maniera più precisa si può indicare che i limiti assoluti di immissione attuali e stimati risultano rispettati nel periodo diurno all'altezza dei confini di stabilimento e dei ricettori abitativi sia nella campagna bieticola-saccarifera e nella fase di intercampaña.
- Si ritiene perciò che lo studio di previsione di impatto acustico condotto, non ha evidenziato (durante le fasi di simulazione mediante software di calcolo) alcuna problematica relativamente ai nuovi scenari acustici riprodotti.
- Pertanto in presenza delle future installazioni previste dal PUA, i livelli di rumore stimati saranno tali da rispettare quanto previsto dalla normativa vigente al fine di ottenere il rilascio delle autorizzazioni richieste.
- Le presenti valutazioni sono state ottenute sulla base dei dati tecnici forniti dalla committenza, dalle valutazioni previsionali di impatto acustico eseguite negli anni 2017 (piano di mitigazione acustica dello zuccherificio) e 2018 (progetto di realizzazione nuovi impianti per lo zucchero grezzo di barbabietola), dai progettisti del PUA e dai rilievi fonometrici effettuati nell'ottobre 2018; in caso di modifiche progettuali o in corso d'opera, in conformità alla legislazione vigente L. 447/95 (rif. art. 8), le valutazioni acustiche saranno aggiornate con i dati tecnici ulteriori e comunque sempre al fine di rispettare i limiti acustici applicabili.
- Una volta realizzati gli interventi previsti dal progetto, dovrà essere verificata la congruenza della previsione con la reale situazione futura dei livelli sonori ambientali attraverso lo svolgimento di una indagine fonometrica finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di legge.

ACQUE

L'area di intervento ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Reno e nel sottobacino del Canale Lorgana. I reflui generati dall'installazione, infatti, sono scaricati nell'attiguo Scolo Fossadone, un canale di bonifica che scorrendo verso nord confluisce all'interno del Canale Lorgana, che scorre parallelamente al canale della Botte e, quindi, al fiume Reno. Dopo l'abitato di Argenta insieme con gli altri due corsi d'acqua, lambisce le Valli di Campotto e si getta, unitamente col Canale della Botte, nel Reno.

La Ditta è autorizzata allo scarico (S1) di acque reflue industriali, costituite dalle acque originate dal ciclo produttivo, dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento delle

aree esterne, recapitante nello Scolo Fossadone previo trattamento attraverso vasche di lagunaggio e un impianto aerobico a fanghi attivi.

La modesta quantità di acque nere provenienti dagli edifici di nuova realizzazione (in particolare dal futuro centro di impacchettamento) sarà convogliata nella rete esistente che confluisce al depuratore aziendale.

L'area di Comparto ricade nella fascia di pianura soggetta all'osservanza dell'Art. 20 del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, così come recepito e integrato dall'Art. 4.8 del vigente PTCP della Provincia di Bologna, che dispone l'inserimento di sistemi di raccolta delle acque meteoriche atti a garantire l'invarianza idraulica dei nuovi interventi urbanistici con incremento delle superfici impermeabili rispetto allo stato attuale dei luoghi.

Nel caso specifico, le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle superfici impermeabilizzate previste nell'area di ampliamento del PUA saranno raccolte tramite condotte fognarie separate e convogliate nei fossi esistenti dopo essere state opportunamente laminate.

Come citato nell'Art. 20 del Piano Stralcio, il volume di laminazione da ricavare è pari a 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle aree (pubbliche e/o private) destinate a parco (o equivalentemente aventi caratteristiche di verde compatto

L'invarianza idraulica viene calcolata solo per la superficie territoriale in ampliamento.

I dati di progetto sono i seguenti:

St in ampliamento = mq. 114.661 di cui

Area a Verde Compatto (AVC)= mq. 53.500

Si ottiene che l'area territoriale "trasformata" da compensare idraulicamente è pari a $St-AVC = 114.661-53.500$ mq. = mq. 61.161 e che il volume complessivo dei "sistemi di raccolta" deve equivalere ad almeno: $W \cong 6,1161 * 500 \cong 3.058$ mc

Il sistema di laminazione è costituito da tre depressioni allagabili tra loro collegate che recapitano le acque nel punto U del fosso esistente in confine ovest che attraversando via Sanità recapita le acque nello Scolo Fossadone.

Lo schema di smaltimento delle acque meteoriche del nuovo piazzale e della strada di progetto prevede che il tratto di fogna F1 recapiti circa il 50% delle acque del piazzale nel bacino B2, che i tratti di fognatura F2, F3, F4 recapitino circa il 50% delle acque del piazzale e il 50% delle acque della nuova strada nel bacino B1 e che il tratto di fognatura F5 recapiti il 50% delle acque della nuova strada nel bacino B3.

La capienza dei bacini di laminazione è la seguente:

$W(B1) = \text{mq. } 2.234 \times 0,40 \text{ (h)} = \text{mc. } 893$

$W(B2) = \text{mq. } 2.130 \times 0,40 \text{ (h)} = \text{mc. } 852$

$W(B3) = \text{mq. } 2.125 \times 0,40 \text{ (h)} = \text{mc. } 850$

$W(B4) = \text{mq. } 3.135 \times 0,20 \text{ (h)} = \text{mc. } 627$

Da cui si ha:

$W(B1) + W(B2) + W(B3) + W(B4) = W \text{ Tot} = \text{mc. } 3.222$

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua scaricata nello scolo Fossadone, il documento di Valsat specifica che resterà quella attualmente autorizzata nell'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) che prevede il rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006.

In reazione al Rischio alluvioni, lo studio idraulico indica che:

- L'area oggetto del PUA in esame ricade in classe P2 rispetto alla pericolosità degli elementi esposti al rischio alluvioni del PGRA sia rispetto al reticolo principale che secondario. Nella tavola MP7 "Mappa di pericolosità delle aree potenzialmente interessate dal rischio di alluvioni" della Variante di coordinamento tra PGRA e Piani stralcio del bacino del Reno, l'area di intervento ricade in una zona a pericolosità P2 – Alluvioni poco frequenti, confermando quanto già analizzato nelle mappe del PGRA
- Per ridurre il potenziale danneggiamento dei beni e delle strutture di progetto, è stata scelta una quota del piano finito della nuova lottizzazione più alta di oltre 1.0 m rispetto al piano di campagna attuale per portarla alla quota dei piazzali attuali dello zuccherificio a 9,60 m s.l.m.. In questo modo il comparto sarà ad una quota superiore di almeno 0.50 m rispetto ai

terreni circostanti.

- Il reticolo principale del fiume Reno dista circa 7.5 km dal comparto in esame ed i terreni degradano verso l'argine del fiume fino alla quota di circa 7.0 m. L'eventuale tracimazione del Reno nella zona di San Pietro Capofiume (dove segue in percorso dell'antico Cavo Benedettino II) sarebbe contenuta dai Canali Lorgana e della Botte paralleli al corso del fiume fino ad Argenta che scaricherebbero eventuali piene nelle valli di Campotto.
- La tracimazione di uno degli scoli consorziali del reticolo secondario nell'area del Comparto avrebbe un effetto simile grazie alla pendenza dei terreni verso l'abitato di San Pietro Capofiume.
- Il rialzo della quota del terreno attuale fino alla quota di 9.6 m s.l.m. permette di ridurre drasticamente la vulnerabilità del bene, visto che è di almeno un metro più alta rispetto ai terreni presso lo scolo Lorgana in cui sono recapitate le acque meteoriche cadute sui terreni agricoli.
- Anche le eventuali acque di tracimazione degli scoli Allacciante e Fossadone nella zona del comparto 7 scorreranno nei fossi e superficialmente fino a giungere al Canale Lorgana dove i terreni sono ad una quota inferiore di oltre un metro. Inoltre tra il Comparto 7 e lo scolo Lorgana mancano ostacoli che possano impedire il drenaggio delle acque verso questo scolo

L'estensore dello Studio idraulico, ing. Marcello Casadio, assevera, che l'intervento in oggetto sia compatibile con gli strumenti di pianificazione idraulici e che la nuova urbanizzazione non andrà ad aumentare il rischio idraulico dell'area sulla quale insiste, così come prescritto per le aree classificate dal PGRA a pericolosità P2.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Nell'area in esame è stata eseguita, nel febbraio 2019, un'indagine geologica, geotecnica e sismica finalizzata a indagare le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni ricadenti nella variante del PUA.

In particolare, sono state eseguite:

- n. 12 prove penetrometriche statiche CPTU approfondite sino a -20,00 metri dall'attuale piano campagna;
- n. 2 prove penetrometriche statiche con piezocono sismico SCPTU approfondite sino a -30,00 metri dall'attuale piano campagna;

Dall'interpretazione dei dati relativi alle prove effettuate, risulta che la successione litostratigrafica dell'area in esame è caratterizzata da prevalenza di argilla alternata sporadicamente a sottili lenti di sabbia e sabbia limosa.

Al fine di definire la quota media della falda locale è stato misurato il livello statico della tavola d'acqua all'interno di tutte le prove penetrometriche realizzate; tali misurazioni in media rilevano la quota della falda a profondità compresa tra un minimo di -0,90 m da p.c. e un massimo di -3,40 m da p.c. .

L'integrazione di agosto 2019 alla Relazione Geotecnica e sismica conclude che: "In funzione al modello geologico, stratigrafico e sismico dedotto dalle indagini geognostiche e geofisiche condotte nell'area di indagine, in particolare, considerando le caratteristiche litologiche del sito che vedono la presenza principale di materiali argillosi, piuttosto compatti con presenza di livelli sabbiosi sottili e rari, dalle verifiche condotte sul potenziale di liquefazione nonché sulla verifica di cedimenti e cedimenti indotti dall'azione sismica, non sono state evidenziate criticità per l'area del PUA Comparto di attuazione n.7 Zuccherificio in località "Prato Grande".

Pertanto, sulla base delle verifiche condotte, in relazione alle ipotesi e considerazioni riportate al presente documento nonché alla Relazione Geologico-tecnica e Sismica del Febbraio 2019 (v. Doc. 1), a giudizio degli scriventi, si ritiene di dare giudizio positivo di fattibilità per le opere in progetto.

In relazione al consumo di suolo, la variante prevede un incremento della capacità edificatoria di 9.390 mq, che derivano in parte dal "recupero", previe demolizioni, di ruderi collabenti incongrui ubicati in aree limitrofe classificate come "zone di rispetto di nodi ecologici complessi" e in parte

dalla demolizione/bonifica degli edifici, adibiti ad allevamenti avicoli e suinicoli ubicati nell'area di ampliamento del PUA.

Il documento di Valsat ricorda però che l'impatto sul suolo delle nuove edificazioni è reversibile visto che, ai sensi delle NTA del POC relative al Comparto n. 7, in caso di dismissione dell'impianto produttivo l'area inserita con il POC 4 dovrà essere oggetto di bonifica e totale demolizione dei manufatti ivi presenti, escludendo il ricorso alla possibilità di recupero della relativa capacità edificatoria in aree idonee.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA, PAESAGGIO.

Dall'analisi del quadro conoscitivo del PSC di Minerbio, elaborato in forma associata con i Comuni di Baricella, Budrio, Granarolo, Malalbergo, Molinella e dalle indagini svolte in situ risulta evidente che il territorio in esame riassume in sé tutti gli elementi tipici della pianura antropizzata: ambiti produttivi a ridosso dei nuclei storici, emergenze storico-culturali, abitato diffuso, ambiti di rilevante interesse naturalistico, aree di produzione agricola a carattere intensivo e residui di paesaggio agricolo tradizionale.

Per quanto concerne nello specifico l'ambito territoriale cui appartiene lo zuccherificio, gli elementi salienti del territorio circostante l'impianto sono:

- Reticolo idrografico superficiale: rappresentato da scoli artificiali di bonifica come lo scolo Fossadone, che scorre a nord e ad ovest rispetto all'installazione, presso il quale vengono recapitati i reflui depurati dell'impianto, il Canale Circondario Allacciante a sud e, infine, gli scoli Zena e Ramezzolo, a est rispetto lo stabilimento.
- Zone umide: all'interno delle aree di proprietà dello zuccherificio sono rappresentate dal sistema di vasche di lagunaggio e finissaggio dei reflui dell'impianto prima del recapito in corpo idrico superficiale e sono riconosciute funzionalmente correlate allo svolgimento dell'attività dello Zuccherificio (art. 3.5 delle NTA del P.T.C.P.). All'esterno del perimetro aziendale, esse sono rappresentate da porzioni umide appartenenti al sito SIC-ZPS IT 4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" posizionate a nord-est e sud rispetto allo zuccherificio.
- Abitato di Baricella in direzione nord-ovest, distante circa 2 km dal perimetro dello stabilimento.
- Discarica di Baricella: in direzione nord-est, a 2 km dallo zuccherificio, è presente una discarica controllata di prima categoria per rifiuti non pericolosi; entrata in funzione il 5 luglio 1996, la discarica occupa una superficie di 149.000 m². Nel 1997 il Comune di Baricella ha avviato, in accordo con la proprietà, la conversione da uso agricolo ad interventi agroambientali di un'area di circa 39 ettari immediatamente a ovest della discarica (indicata come area di ripristino). L'intervento ha portato, con un investimento da parte del Comune, al rimboschimento di circa 11 ettari, alla realizzazione di 8 ettari di zone umide permanenti e alla destinazione a radura dei restanti 20 ettari.

Intorno allo stabilimento si estendono seminativi e frutteti, punteggiati da insediamenti rurali.

La Tavola 3 – "Schema di assetto strutturale" del PSC evidenzia che la parte settentrionale del territorio comunale si contraddistingue, ai fini della costituzione della rete ecologica, per la presenza di numerose zone umide (che costituiscono anche le componenti primarie dei SIC e ZPS istituiti), di un esteso reticolo di corsi d'acqua e di concentrazioni vegetazionali di carattere naturale e seminaturale, oltre che di carattere culturale.

I siti Rete Natura 2000 prossimi all'area dello zuccherificio sono:

TIPO	CODICE	DESCRIZIONE	DISTANZA MINIMA DALL'AREA DI INTERVENTO
ZSC&ZPS	IT 4050023	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	230 m
ZSC&ZPS	IT 4050024	Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	4.580 m
ZSC&ZPS	IT 4050022	Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	7.110 m
ZPS	IT 4060017	Po di Primaro e Bacini di Traghetto	8.600 m

L'area SIC&ZPS denominata "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio", a sud dello stabilimento è la più vicina e si trova a una distanza minima di circa 230 m.

Il sito dello zuccherificio è indicato come "Impianti produttivi isolati in territorio rurale" e le aree a nord di pertinenza sono indicate come "Nodi ecologici complessi provinciali" e "Zone di rispetto dei nodi ecologici complessi".

La variante al PUA in oggetto prevede un ampliamento dello zuccherificio in direzione sud-ovest, in un'area attualmente ad uso agricolo (con soprastanti porcilaie).

Le nuove strutture edilizie, essendo realizzate in adiacenza a strutture analoghe già esistenti, si inseriranno senza creare elementi di discontinuità estranei al contesto.

La morfologia dei luoghi, unitamente agli elementi antropici esistenti (stabilimento produttivo), si presta a una naturale schermatura della zona di intervento da realizzare con essenze arboree al fine mitigare l'impatto visivo dello zuccherificio rispetto alle tre strade comunali presenti nelle vicinanze.

Il documento "Relazione-NTA-Valsat" prodotto in occasione dell'approvazione del POC V4 2017 prevede per il Comparto 7 ex zuccherificio che "in sede di elaborazione della variante al vigente PUA andranno valutate, con le autorità competenti, le più efficaci soluzioni tecniche relative all'impatto visivo-percettivo con particolare riferimento alla visuale da Baricella, tratti stradali: Cantalupo – Sanità (est). L'accordo in parola prevede la realizzazione di ampie fasce boscate di mitigazione visiva a schermo del sito esistente e del futuro ampliamento".

Oltre all'area di verde di mq. 23.000 prevista dal precedente PUA, ubicata in adiacenza al perimetro nord del comparto, con la presente variante si aggiungono altri 17.400 mq. a verde sul confine sud-ovest del nuovo perimetro per un totale di mq. 40.400.

Tali aree "verdi", essendo pubbliche, avranno accesso diretto da strade pubbliche e/o con diritto di passaggio al pubblico.

La variante al Piano Urbanistico Attuativo in esame non rientra tra "le tipologie di piani, progetti ed interventi che possono determinare incidenze negative significative sui siti Natura 2000 anche se ubicati all'esterno dei siti stessi, soprattutto se ricadenti nelle loro vicinanze" secondo l'elenco riportato nella Tab. F contenuta nell'All. B della D.G.R. 30.07.2007 n. 1191.

Tuttavia, vista la vicinanza al sito di Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4050023, è stato elaborato uno studio di incidenza al fine di poter escludere, con ragionevole certezza scientifica, qualsiasi incidenza negativa significativa determinata dal Piano in esame.

Lo studio di incidenza, prodotto a luglio 2019, esaminati e valutati gli effetti della variante al PUA Comparto di attuazione n° 7 (zuccherificio, in località "Prato Grande") nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti al sito SIC-ZPS IT4050023 denominato "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio", conclude che, con ragionevole certezza scientifica, può escludersi il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti Siti Natura 2000.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 6/05/2019, in atti al PG/2019/124899). AUSL esprime parere favorevole a condizione che:
 - venga rispettato quanto previsto dall'All.3 della Delibera Interministeriale del 4.2.77 e successive integrazioni, ed in particolare il condotto fognario dovrà essere mantenuto a una distanza di almeno 1.5 m. dalla tubazione idrica potabile e a profondità di almeno 50 cm rispetto alla medesima; in caso di impossibilità, e comunque in presenza di incroci, dovranno essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici di protezione al fine di evitare rischi di contaminazione;
 - in previsione dell'allargamento della Via Sanità e contestuale prolungamento della

stessa fino alla Provinciale SP 5, venga considerata la realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento in sicurezza, a salvaguardia delle persone e dei lavoratori in itinere da possibili eventuali sinistri con i mezzi transitanti lungo la viabilità principale, in particolar modo caratterizzata da traffico di tipo pesante.

Precisa inoltre che eventuali considerazioni in merito agli interventi previsti di progetto quali:

- alcuni nuovi silos di stoccaggio zucchero e melasso,
- un edificio per il confezionamento del prodotto finito,
- ottimizzazione ed espansione della parte impiantistica,
- eventuali impianti per la produzione di energia rinnovabile,
- l'adeguamento della viabilità interna, migliorando la sicurezza e nuovi accessi dalle strade Comunali.

potranno essere rilasciati e valutati in sede di presentazione di progetto, se ritenuto opportuno dal SUAP territorialmente competente.

- **ARPAE** (parere del 6/06/2019, in atti al PG/2019/124899). Arpae esprime parere favorevole e richiede che all'interno dell'atto di modifica di AIA, oltre alle prescrizioni relative al monitoraggio e controllo delle emissioni sonore, sia specificato che nel periodo immediatamente successivo alla piena funzionalità del nuovo assetto impiantistico, venga effettuata una verifica in opera, tenendo in considerazione anche quanto definito dall'atto autorizzativo relativamente alle tempistiche previste per il rispetto dei limiti differenziali.
- **Hera S.p.A.** (parere del 18/06/2019, in atti al PG/2019/124899). Hera comunica che negli elaborati ricevuti non risultano reti di progetto che dovranno essere gestite da Hera e non sono indicati gli eventuali fabbisogni necessari per le aree di espansione. Eventuali allacciamenti di utenza acqua o gas saranno eseguiti dietro richiesta. Richieste per attività particolarmente esigenti saranno valutate singolarmente eventualmente subordinando l'erogazione a prescrizioni inerenti potenziamenti locali necessari. Per quanto riguarda il servizio fognatura, l'area si trova in zona non servita, pertanto dovranno essere predisposti impianti privati per il trattamento dei reflui.
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (pareri del 5/09/2019 e del 20/09/2019, in atti al PG n.61548 della Città metropolitana). Nel parere del 5/09/2019, la Soprintendenza, considerato che l'area ricade in un ambito territoriale caratterizzato da possibili depositi di interesse archeologico, chiede che si proceda, in tutti i settori di progetto per i quali sono previsti scavi nel sottosuolo, con sondaggi preventivi da condursi sino alle quote di progetto, allo scopo di verificare la presenza di eventuali depositi archeologici sepolti. Inoltre rammenta che il Comune dovrà verificare se i lavori in progetto ricadono in aree sottoposte a tutela paesaggistica, nel qual caso dovranno essere attivate le procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e smi.
Nel parere del 20/09/2019, la Soprintendenza rileva che l'area interessata non interferisce né con Beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e smi, né con Beni paesaggistici, di cui alla Parte III del D.Lgs. 42/2004 e smi. Osserva inoltre che all'interno delle NTA relative al Piano sono previste specifiche indicazioni in merito ai criteri da adottare per la mitigazione visiva dei futuri manufatti a forte impatto percettivo, attraverso la creazione di adeguate piantumazioni arboree aventi la funzione di schermare visivamente lo stabilimento rispetto alle tre strade comunali presenti nelle vicinanze. Sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti in questa fase, per quanto di competenza, comunica di non ravvisare particolari criticità relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini di impatto ambientale.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 22/07/2019, in atti al PG/2019/124899). Il Consorzio esprime parere favorevole alla "variante al Piano Urbanistico Attuativo PUA Comporto n. 7 di iniziativa privata in attuazione delle previsioni del POC 4" in oggetto, a condizione che all'uscita della vasca di laminazione "BI" nel punto di scarico nel fosso esistente avente recapito finale nello scolo consorziale "Fossadone di Baricella" venga

installato un dispositivo che funga da "bocca tarata" che consenta di contenere l'apporto dell'ampliamento in oggetto alla portata di 10 l/sec per ogni ettaro di superficie compensata, cioè all'incirca ha $6,1161 \times 10 \text{ l/sec} = 61 \text{ l/sec}$.

Chiede inoltre che la ditta richiedente CO.PRO.B. scarl produca al Consorzio e al Comune di Minerbio un piano programmatico di manutenzione delle vasche di laminazione. Nel piano dovrà essere indicato il soggetto ritenuto responsabile del rispetto del piano stesso e l'elenco di tutti gli interventi previsti per il mantenimento della efficienza idraulica delle vasche (volumi utili) e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc) con la relativa programmazione temporale.

- **Enel Distribuzione** (parere del 23/05/2019, in atti al PG/2019/124899); E-distribuzione comunica che nel sito sono presenti reti elettriche aerea e interrata in media tensione MT a 15 KV e in bassa tensione BT 0,4 KV, pertanto se dovessero interferire con l'opera il proprietario dell'area dovrà inoltrare formale richiesta di spostamento dell'impianto, i cui costi saranno valutati e comunicati separatamente, al fine di rendere edificabile l'area in questione.
- **Regione Emilia-Romagna – Servizio Aree protette foreste e sviluppo della montagna** (parere del 23/10/2019, in atti al PG n. 61548/2019 della Città metropolitana). Il Servizio Aree protette comunica che l'attuazione dell'accordo operativo in oggetto, limitrofo al sito di Rete Natura 2000 XDC-ZPS IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio, non interferisce in modo significativo con il sito stesso. Di conseguenza, qualora l'Ente competente intendesse procedere, comunque, alla valutazione di incidenza, esprime parere favorevole a condizione che vengano previsti opportuni interventi di mitigazione quali la messa a dimora di fasce di vegetazione arboreo-arbustiva ubicate nei lati verso il sito stesso.
- **Comune di Minerbio - 2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"** (parere del 22/10/2019, in atti al PG n. 61545/2019 della Città metropolitana). Il Responsabile del 2° Settore, in qualità di autorità competente alla pre-valutazione ed alla valutazione d'incidenza del piano nei confronti di un sito della Rete Natura 2000, ai sensi della d.G.R. 1191/2007, visti:
 - lo Studio di Incidenza relativo alla "Variante al PUA (Piano Urbanistico Attuativo) - Comparto di attuazione n° 7 (zuccherificio, in località "Prato Grande") il quale esclude il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti Siti Natura 2000;
 - il parere favorevole pervenuto dalla Regione Emilia-Romagna – Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna in merito alla Valutazione di incidenza relativa al Piano in oggetto pervenuta con PG. 13156 del 16/10/2019 in cui si riporta che l'intervento non interferisce in modo significativo con il sito di Rete Natura 2000 ZIC-ZPS IT4050023 ed esprime parere favorevole a condizione che vengano messi a dimora fasce di vegetazione arboreo-arbustiva ubicate nei lati verso il sito stesso;da esito positivo alla pre-valutazione d'incidenza del piano in oggetto dato che non sono presenti incidenze negative significative sul sito di Rete Natura 2000 ZIC-ZPS IT4050023 (anche secondo i criteri di cui alla tabella A - art. 2.1.1 della medesima norma) e prende atto del parere del servizio della Regione in cui si richiede la piantumazione di essenze arboree.
- **Comune di Minerbio – Servizio Lavori pubblici e manutentivi** (parere del 22/10/2019, in atti al PG n. 61545/2019 della Città metropolitana) esprime parere favorevole, considerato che:
 - nel Piano è prevista la realizzazione di circa 17.400 mq di verde pubblico, posti sul confine sud ovest del nuovo perimetro;
 - tali aree verdi avranno accesso diretto da strade comunali o private ma con diritto di passaggio al pubblico;
 - lo schema di impianto vegetazionale sarà ulteriormente dettagliato in sede di acquisizione del titolo abilitativo;
 - non sono previste ulteriori opere di urbanizzazione di interesse pubblico all'interno del

- comparto;
- il collaudo delle opere sarà demandato ad un tecnico abilitato individuato dalla Amministrazione comunale ma a carico della Proprietà.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

La Variante in oggetto attua l'ampliamento dello stabilimento Co.Pro.B già previsto ed approvato nel 2017 con la Variante 4 al POC. Viene quindi accorpata all'esistente Comparto 7 una nuova area, attualmente ad uso agricolo, di ST= mq. 114.661.

La nuova SC edificabile è ricavata dalla demolizione di una equivalente SC di edifici presenti in parte nell'area stessa e in parte nelle limitrofe aree di rispetto di "nodi ecologici complessi". E' però previsto un incremento delle aree impermeabilizzate rispetto all'esistente, che viene quantificato, nei calcoli della laminazione, in mq. 61.161.

La variante renderà possibile la realizzazione di nuovi silos di stoccaggio e l'adeguamento della viabilità, con la creazione di nuovi accessi. A questo riguardo la Co.Pro.B si impegna a progettare ed eseguire l'allargamento di via Sanità per il tratto che va da via Cantalupo fino all'imbocco della prima curva a destra di via Bianchetta, in preparazione al previsto prolungamento della stessa via Sanità, verso ovest, fino al congiungimento con la SP5, per liberare Baricella e la via Mora di una parte del traffico pesante a cui oggi sono assoggettate.

Anche la costruzione dei nuovi silos di stoccaggio, incrementando la possibilità di immagazzinare il prodotto finito, in sede, per poi farlo defluire, nell'arco dell'intero anno in funzione delle richieste dei clienti, dovrebbe contribuire a ridurre il traffico in entrata/uscita dei mezzi pesanti addetti al trasporto del prodotto finito durante il periodo critico della "campagna".

Si prende atto che eventuali modifiche degli impatti sulle matrici, non preventivabili nella presente fase di progettazione, saranno comunque oggetto di istanza di modifica di AIA, nonché di eventuale valutazione ambientale.

La valutazione previsionale di clima acustico afferma che, in presenza delle future installazioni previste dal PUA, i livelli di rumore stimati saranno tali da rispettare quanto previsto dalla normativa vigente. Però precisa che: "una volta realizzati gli interventi previsti dal progetto, dovrà essere verificata la congruenza della previsione con la reale situazione futura dei livelli sonori ambientali attraverso lo svolgimento di una indagine fonometrica finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di legge".

Ai sensi delle NTA del POC relative al Comparto n. 7, in caso di dismissione dell'impianto produttivo l'area inserita con il POC 4 dovrà essere oggetto di bonifica e totale demolizione dei manufatti ivi presenti, escludendo il ricorso alla possibilità di recupero della relativa capacità edificatoria in aree idonee. Si ritiene opportuno riportare questo obbligo anche nelle NTA del PUA.

L'area in ampliamento si trova in prossimità dei vari siti della Rete Natura 2000. Il più vicino, che si trova a una distanza minima di 230 m è il ZSC&ZPS "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio".

E' stato presentato uno studio di incidenza, sulla base del quale la Regione ha espresso parere favorevole a condizione che vengano messi a dimora fasce di vegetazione arboreo-arbustiva ubicate nei lati verso il sito stesso.

In generale, tutte le valutazioni sulla compatibilità dell'ampliamento rispetto alla rete ecologica e alla componente paesaggistica si basano, oltre che sull'obbligo di demolizione dei manufatti e bonifica totale in caso di dismissione, anche sulla prevista creazione di una fascia verde al confine sud ovest del nuovo perimetro, che si andrà ad aggiungere alla fascia verde già presente a nord.

Per questo motivo si richiede di inserire nel Piano di monitoraggio una verifica dello stato di

implementazione delle previste aree verdi, che dovrà dare contezza anche della piantumazione di specie arboree richiesta dalla Regione nel proprio parere sullo studio di incidenza e dalla Soprintendenza. Tale verifica, da effettuarsi dopo il primo anno di impianto (verifica di attecchimento), dovrà essere ripetuta nell'anno successivo per verificare la tenuta e lo stato di salute delle nuove alberature impiantate e prevedere il reintegro delle fallanze riscontrate.

Alle condizioni sopra riportate la variante in oggetto può essere valutata sostenibile.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.